

DALL'IMPRESSIONISMO ALL'ASTRATTO A PINETO. Personale del Maestro Gino BERARDI

a villa Filiani di Pineto dal 26 luglio al primo agosto 2015.

L'io inquieto e lirico di Gino Berardi, personalità eclettica, Artista a tutto tondo, giornalista, docente

di scuola media superiore, si manifesta, soprattutto, nella fantasmagorica esplosione di colori, caratteristica costante delle sue opere ed emblema del divenire della vita, dei sentimenti, delle memorie, delle emozioni.

Il suo percorso artistico, affascinante e ricco di sfumature espressive, si snoda con un costante riferimento alle principali correnti pittoriche ed ai più significativi movimenti dell'arte moderna e contemporanea.

Egli parte sicuramente da una appartenenza ad alcune componenti dell'impressionismo e successivamente sviluppa il proprio progetto stilistico in opere di grande pregio estetico all'interno dei canoni dell'arte astratta, fino ad approdare a spazi figurativi, a istanze espressionistiche e giungere all'arte informale con riferimenti netti sia al dripping di Jackson Pollock che alla pittura materica.

A differenza dell'Artista americano, però, Gino preferisce addensare il colore sulla tela fino a fargli assumere peso, quantità, spessore, tali da raggiungere una consistenza tangibile e corporea, ottenendo una visione dinamica del cromatismo che, molto probabilmente, rappresenta l'emergere delle umane pulsioni o il magma dell'inconscio.

Le ricche esperienze vissute dall'Artista fuori dall'Italia con la curiosità di chi, non solo ama viaggiare, ma vuole scoprire, indagare, conoscere per reinventare, lo hanno spinto a ricercare una progettualità estetica sempre nuova, quasi nomade, caratterizzata da una poetica del colore che non trascende dalla rappresentazione, anzi, spesso la rielabora con una energia psichica ed una freschezza di ampio respiro.

Avviene così il graduale abbandono del suo realismo postimpressionista, basato su un naturalismo figurativo e di maniera, e l'inizio di un percorso che lo porterà ad orientarsi verso modi di esprimersi tra l'astratto e l'informale.

La svolta artistica, le cui fondamenta sono costituite da ragioni di cambiamento accumulate negli anni della sua lunga e gratificante carriera, dalla grande maturità raggiunta, dal desiderio di svincolarsi dai condizionamenti ripetitivi della tradizione, ha proiettato la mente di Gino BERARDI

in un mondo di prospettive di espansione d'arte illimitato e aperto a tutte le suggestioni dell'inconscio.

Riaffiorano, così, nell'animo dell'Artista i colori della memoria e i sogni introiettati durante l'adolescenza e la prima giovinezza che lo portano a suggerire creazioni nuove spingendolo verso la linea di demarcazione dell'informale.

In questo senso l'Artista Gino è un instancabile viandante alla continua ricerca di armonia, di quell'armonia poetica dell'esistere, sia individuale che collettivo, che rappresenta l'unica speranza di una tenue, dolce, felicità.

Ecco, in breve, le linee guida della mostra, curata dallo storico dell'arte Valeria FATATO, con l'intervento straordinario dell'attrice Franca MINNUCCI, che sarà aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 18 alle 23 dal 26 luglio al primo agosto a villa Filiani di PINETO in una atmosfera di "astrattismo informale" che non prescinde o falsifica la realtà, ma che rende possibile la considerazione della forma staccata dalle sue componenti e che con questo, quindi, consente di vivere l'atto della "conoscenza".

Pineto, 16 luglio 2015

Michele Nuzzo

Associazione Culturale PITTURA E POESIA